
più belle e caratteristiche località di passaggio, da Ferrara a San Marino, Perugia, Roma e poi ancora Firenze e Bologna. Impegnative le scalate ai passi della Futa e della Raticosa, dove la evocazione della corsa raggiungeva livelli altissimi, consentendo di ritornare con l'immaginazione agli anni d'oro della Mille Miglia. Infatti, pur con il fondo in condizioni migliori, le pendenze e le curve di questi storici passaggi sono rimaste inalterate

nel tempo e quindi ben si potevano immaginare le sollecitazioni che le vetture sopportavano in quegli anni. Comunque è stato il pubblico il vero protagonista della manifestazione. Ovunque, a qualsiasi ora del giorno e della notte, migliaia di persone seguivano la Mille Miglia. Sembrava davvero di essere tornati a 30-40 anni fa, nei paesi tra ali di folla stupita e felice, i vecchi che ricordavano, i giovani che scoprivano.

E nei trasferimenti, specie la notte, a fatica si teneva il ritmo delle Ferrari Tour de France e Testarossa e delle "barchette" Porsche 500 RS, sempre pronte a duellare, rinfrescando antiche rivalità.

Una vera occasione per riscoprire antiche emozioni ed un mondo ormai scomparso, dove la cavalleria aveva il sopravvento sulla mistificazione ed il desiderio di correre prevaleva sul business.



Lancia Astura MM
(1938)